

## L'RICERCA A GENOVA

Bruno Viani

Al Gaslini e al Galliera  
un farmaco anti Covid  
regala nuove speranze

L'ARTICOLO / PAGINA 4

L'ANAKINRA SPEGNE L'INFEZIONE A LIVELLO POLMONARE. IN LIGURIA I GUARITI SUPERANO I MALATI

# Nuova cura contro il Covid, Galliera e Gaslini in campo Test su un antinfiammatorio

Bruno Viani / GENOVA

L'alleanza nel nome della lotta al Covid 19 tra il Gaslini e il Galliera ha portato ai primi incoraggianti risultati nell'utilizzo di un vecchio farmaco che si candida ad essere un'arma in più nelle mani dei medici, l'Anakinra. E intanto i numeri della diffusione in Liguria rallentano: sono 31 i nuovi contagiati in Liguria, in calo, rispetto ai 44 di lunedì, mentre i positivi sono 4706 (43 in meno pur a fronte di un maggior numero di test effettuati). Calano, soprattutto, gli ospedalizzati, ed è un trend positivo che si consolida: sono 482 (di cui 35 in terapia intensiva), 40 in meno. Otto i nuovi decessi.

## DA GENOVA UN NUOVO SPIRAGLIO

L'annuncio arriva da Genova dove, fin dalle prime settimane di emergenza, è stato siglato un accordo di collaborazione per la lotta contro l'infezione Covid-19 tra il Galliera e l'IRCCS Giannina Gaslini. «Uno studio realizzato da infettivologi e immunologi degli ospedali Gaslini e Galliera recita il testo - ha testato l'efficacia e la sicurezza di un farmaco, l'anakinra, in grado di spegnere l'esagerata risposta infiammatoria a livello polmonare causata dal Covid-19, da utilizzare nei primissimi giorni dalla comparsa della polmonite come valida alternativa all'utilizzo del tocilizumab». Lo studio è stato pubblicato sulla più prestigiosa rivista internazionale nel campo dell'immunologia clinica,

Journal of allergology and clinical immunology ed evidenza prima di tutto la sicurezza e poi i primi indizi di efficacia dell'uso precoce di Anakinra: tecnicamente, un inibitore di interleuchina-1, ovvero una delle molecole prodotte nel corso della risposta infiammatoria che colpisce e danneggia non solo il virus ma anche i tessuti polmonari».

«Il Gaslini rappresenta un centro di eccellenza per lo studio delle malattie infiammatorie - premette Marco Gattorno, direttore del centro per le malattie autoinfiammatorie e immunodeficienze del Gaslini - ma abbiamo una grossa esperienza per quello che riguarda le malattie genetiche infiammatorie e abbiamo imparato tutti che alcuni farmaci usati come antireumatici sono diventati uno strumento importante per ridurre i danni di Sars Cov2, di fronte al quale l'organismo dà risposte infiammatorie esagerate». Il farmaco che si sta dimostrando più efficace contro i danni del Covid è il Tocilizumab, un antireumatico che però spiega Gattorno «è come una bomba che si dà in un'unica somministrazione, permane nell'organismo 15 giorni e non è facilmente dosabile. Noi abbiamo intuito che poteva essere utilizzato, in analogia, un farmaco che non si accumula nell'organismo, permane solo 6-8 ore e per i minori effetti collaterali potrebbe essere usato fin dai primi sintomi. Abbiamo condiviso questa analisi coi colleghi del San Raffaele

di Milano e del Galliera di Genova che erano in seria difficoltà, come tutti, perché altri farmaci già provati stavano diventando introvabili».

## DALLA TEORIA ALLE CORSE

Tecnicamente si parla di uso di un farmaco off label, al di là delle indicazioni per le quali è stato registrato. «La verità è che non esistevano farmaci per la lotta al Covid, il Tocilizumab è scomparso per l'enorme richiesta da tutta Europa», aggiunge Emanuele Pontali, dirigente medico infettivologo del Galliera che ha portato sul campo le analisi teoriche dei colleghi del Gaslini - abbiamo chiesto una prima autorizzazione per avviare un uso dell'Anakinra su pazienti critici che ha dato buoni segnali. Quindi ci siamo convinti che, anticipando i tempi, questo farmaco potesse aiutare ad evitare di arrivare a terapie più invasive».

Allo stato attuale alcune decine di pazienti sono state sottoposti a terapia con Anakinra al Galliera. Lo studio pubblicato riguarda 5 di loro. «In tutti i pazienti l'uso del farmaco ha determinato la scomparsa del-



la febbre, una drastica riduzione dei parametri infiammatori e un netto miglioramento del quadro respiratorio severo con cui i pazienti si erano presentati, liberandoli rapidamente dalla ventilazione assistita. Nelle settimane che hanno preceduto l'introduzione di questo trattamento, la maggior parte dei pazienti che arrivavano in ospedale in condizioni analoghe erano destinati al ricovero in rianimazione e all'intubazione. I pazienti descritti in questo primo studio sono stati invece dimessi dopo 7-13 giorni, senza presentare effetti collaterali di rilievo, soprattutto altre infezioni batteriche sovrapposte». Per concludere: «L'analisi più completa e approfondita dell'efficacia del trattamento, in tutti i pazienti trattati con lo stesso approccio è in corso e in attesa di pubblicazione». —

© RIFERUZIONE RISERVATA

## 31

i nuovi positivi in Liguria: -43 rispetto a lunedì. Il totale è di 4706 contagiati

## 2856

i guariti con due test negativi: 66 più di quelli registrati martedì

## 1345

i nuovi tamponi effettuati in regione Salgono a 70151 i test completati

## 8

i morti nelle ultime 24 ore. I decessi il Liguria ammontano a 1299 persone



Lo staff di Emanuele Pontali che al Galliera ha sperimentato la nuova medicina

BALOSTRO